GIORNALE DEL MATTINO

Domenica 31 Luglio 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 182

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Servizio telegrafico del "Paese"

Lo Zar fra il popolo per la prima volta

Le affettuose accoglienze di Riga
Comico dialogo con un contadino

La visita fatta dallo Zar e dalla sua famiglia a Riga si può contare fra gli avvenimenti più sorprendenti di questi ultimi tempi.

Per la prima volta infatti, non solo nella vita di Nicolò II ma negli ultimi cento anni, si è visto lo Zar confuso fra la folla. E' vero che qualche giorno prima dell'arrivo della *famiglia imperiale* la polizia aveva preso misure precauzionali *straordinarie, allontanando* da Riga tutte le persone sospette; ma tali *misure per quanto rigorose* non possono mai dare una sicurezza assoluta — e quindi è sempre sorprendente il fatto che lo Zar appena entrato a Riga ordinò che si togliessero i cordoni di truppa che fiancheggiavano le strade ove la sua vettura passava.

Avvenne così per tutti i giorni che durò la visita imperiale, che appena lo Zar sbarcava dall' «yacht» ed entrava in città, la sua vettura veniva circondata da vere ondate di popolo, così che molti riuscivano perfino ad attaccarsi allo sportello della carrozza. La popolazione di Riga, già disposta a fare allo Zar benevola accoglienza, gradevolmente sorpresa da questa assoluta mancanza di apparato di forza, divenne entusiasta e lo acclamò con cordialità e calore.

Anche nel ricevere la *Deputazione* lo Zar volle largheggiare in fiducia e *in cordialità. Egli ricevette anche delegazioni* di contadini, intrattenendosi con parecchi di loro in amichevole conversazione. Il corrispondente di un *altro giornale berlinese,* il «Lokal-Anzeiger» racconta anzi a questo proposito un *gustoso* caselto. A uno di questi contadini lo Zar chiese benevolmente in quale reggimento avesse compiuto il servizio militare, e l'interpellato rispose che aveva servito nella prima compagnia del reggimento della guardia Preobrajenski.

— In quale anno? — chiese lo Zar.

— Nel 1880.

— Allora — fece lo Zar, piacevolmente sorpreso — noi siamo già conoscenza vecchia, perchè proprio in quel tempo io ero comandante della prima compagnia del *Preobrajenski.* E' vero che allora non avevo baffi; ma non per *questo* ti *sarai dimenticato* del tutto di me.

Ma il *contadino* era così *confuso* dell'inatteso onore di questo *interrogatorio imperiale* che aveva perduto completamente la testa: così che si limitò a dire:

— Dev'essere così, Maestà.

E lo *Zar* insistendo: — E non ti ricordi nessun avvenimento di quel tempo?

Il contadino, completamente inebetito balbettò allora: sì Maestà, ricordo che probabilmente Vostra Maestà era capo della compagnia.

Lo Zar visto che era impossibile tirare qualche parola al povero diavolo passò sorridendo, ad *interrogare gli* altri.

Anche la *famiglia imperiale si tenne* a contatto col popolo. La Zarina, che appare *ancora molto sofferente, non* scese a terra che un giorno solo: per l'inaugurazione del *monumento* a Pietro il Grande. Ma essa con i figlioli passava molte ore della *giornata* sopra coperta dello «yacht» che era ancorato in modo da esser proprio a contatto con la banchina. E quando la gente che si affollava a terra salutava e acclamava, la Zarina faceva prendere in braccio il piccolo Czarevic dal famoso colossale marinaio Derewenko perchè salutasse e ringraziasse la folla.

I nostri dirigibili militari

Roma 29 — A Vigna di Valle è stato sgonfiato il dirigibile militare 1 bis, che in questi ultimi tempi ha compiuto una lunga serie di escursioni per esercizi di pilotaggio. Si attende ora il nuovo dirigibile di maggiori proporzioni costruito dalla brigata dei specialisti, il quale inizierà subito dopo i suoi esperimenti.

Sul dirigibile N. 2 si hanno le seguenti informazioni.

Esso è in via di allestimento e fra un mese sarà *pronto nelle sue varie* parti, le quali saranno inviate a Vigna *di Valle per il montaggio.*

Dopo gli esperimenti e le prove, il *dirigibile è destinato* a *Verona.*

Un altro dirigibile, segnato col N. 3, *identico al N. 2,* è anch'esso in via di allestimento e sarà destinato a Venezia.

Questi due dirigibili sono della stessa sagoma dell'1 bis. Differenziano perchè più grandi. Infatti, mentre la cubatura dell'I bis è di 3700 m c, quella del N. 2 e del N. 3 è di 3800 m. c. La lunghezza dei dirigibili N. 2 e N. 3 è di m. 75; la larghezza massima è di m. 14. La navicella sarà lunga m. 7.50. Il peso della navicella con il motore e gli accessori sarà di 12 quintali circa. L'asse in ferro che sostiene l'involucro pesa 14 quintali.

E' in via di studio un altro dirigibile segnato N. 4, il quale sarà di dimensioni ancora maggiori. Infatti la lunghezza dell'involucro supererà i *120* metri; la navicella sarà di m. 14.

Si crede che questo dirigibile sarà adibito al servizio per la marina.

Le feste giubilari di Nicola 1

Il numero unico

Roma 29 — Il numero unico commemorativo per le *feste giubilari* di Nicola I, edito in 50.000 esemplari in *italiano* e *in slavo, uscirà in Italia* e negli Stati balcanici il 5 agosto: sarà *illustrato con oltre cento incisioni originali* e conterrà scritti di eminenti *autori italiani, che vi tratteranno* del Montenegro dal punto di vista storico *etnografico,* politico ed *artistico,* si da riuscire una completa monografia della Montagna Nera. Il testo consterà di 32 pagine; una seconda parte, fuori testo, si occuperà delle industrie italiane che figureranno all'Esposizione di Cettigne, la quale sarà inaugurata il 20 agosto.

L'anniversario della morte di Umberto in Italia

Roma 29 sera (Stefani) — Dispacci dalle provincie recano che l'anniver*sario della morte di Umberto fu oggi* commemorato dappertutto con esposi*zione di bandiere abbrunate agli edi*fici pubblici e privati, cerimonie reli*giose e conferenze* commemorative. In molte città le autorità le scuole le società si recarono in corteo a deporre corone ai monumenti del re.

La Spagna respinge le imposizioni del Vaticano

Sansebastiano 30 (Stefani) — Canaleyas giunto qui ebbe col re un col*loquio* nel quale gli rese conto della nota inviata dal Vaticano e dichiarò che il governo spagnuolo non può accettare la condizione che il Vaticano vorrebbe imporgli.

La risposta sarà inspirata a questi sensi: Canaleyas continuerà la sua campagna anticlericale. Egli confida nella fiducia della corona per il governo che ordinò all'ambasciatore di Spagna presso Vaticano, Opeda, di ritornare a Madrid...

Canalyas crede la rottura inevitabile.

La Camera dei Comuni aggiornata

Londra 30 (Stefani) — Esaminate le questioni all'ordine del giorno la Camera decide di aggiornarsi per il 15 novembre. Essa tuttavia terrà nell'entrante settimana una seduta di pura forma.

Cronaca del Friuli

LA QUINTA RUOTA

La spesa dell'organismo Provincia in luogo di essere decentratrice e in un tempo integratrice dell'opera *statale,* si è venuta *riducendo in termini* così modesti e dimostrandosi presso che *inutili. Sopratutto* dopo che con l'istituzione della Giunta Provinciale *Amministrative e di altri meccanismi* l'opera del Consiglio Provinciale si è *ridotta* presso che a nulla.

Ove ne togli la viabilità e l'amministrazione di alcuni *Enti dipendenti* direttamente dalla provincia, il resto è fumo e carta imbrattata, col relativo seguito di funzionari ben retribuiti a spese dei contribuenti.

L'organismo attuale del Consigli provinciali risente e risentirà sempre le conseguena dell'artifiziosità della sua origine, il mandamento e la provincia arbitrarie e non naturali. Il mandamento che è la base del Consiglio Provinciale, è un aggragato di Comuni, o un comune solo; da essi nasce il diritto della rappresentanza *nel Consiglio Provinciale.*

Or non è chi non vada come fra mandamenti della stessa provincia possano suscitare *gravi* ragioni di differenze e di contese, che spesso assurgono *all'importanza* di discordia fra Comuni e Comuni sino all'astio e alle *vendette. Non pochi nè rari sono gli e*sempi, che potrei addurre

L'on. Comandini prende *ragione* da fatti locali di Romagna per dire pre*cisamente,* che così come sono oggi, quelle istituzioni non hanno ragione di essere. Dunque è piaga generale, e non vi è più speranza di vederla guarire: è errato il principio fondamentale della sua essenza, della sua ragione, e per via se n'è peggiorato l'organismo.

Ora io sento sempre parlare di decentramento, ma che sappia, nessun passo si viene facendo in questo senso! chè anzi potrei ritenere che si vada operando in senso inverso, affermando cioè la supremazia dello Stato con nuovi congegni di accentramento. Il decentramento non è certo il toccasana di tutti i mali da cui è travagliata la vita amministrativa: ma siccome esso deve essere basato sulla netta e recisa assunzione di responsabilità diretta da parte degli amministratori, concorrerebbe efficacemente a sanare *molti* mali e ad eliminare il sistema dei lontani provvedimenti, che *giungono come il soccorso* di Pisa, o mancano del tutto o sono inadeguati allo scopo.

Un decentramento accorto e forse anche graduale, dovrebbe iniziarsi con l'accertare ed evolvere l'autonomia comunale, lasciando ai Comuni una maggiore sfera di azione con mezzi determinati e atti, adatti allo svolgimento dell'opera loro. Questa autonomia, di cui molto si parla, non ha però mai trovato un apostolo degno della sua importanza.

L'on. Luzzati dovrebbe accingersi a studiare tale riforma, che ogni giorno più s'impone. *E'* ben vero, che in Italia si accolgono sempre con timore le *leggi,* che tendono a mutare radicalmente e solidamente la costituzione *deglienti amministrativi* e che *noi ci contentiamo* d'ordinario, di ritoccare le *vecchie leggi,* impiastricciandole di uno strato di vernice moderna, attra*verso* cui trapela fortemente l'antica ossatura.

L'*autonomia* dei Comuni, che risponderebbe non solo ai bisogni del paese, ma anche ad impellenti necessità, porterebbe di conseguenza la trasformazione e l'adattamento degli altri bisogni amministrativi, le cui funzioni verrebbero in tal modo a delinearsi con chiarezza e con quel sentimento di responsabilità, che è il perno della vita pubblica.

E allora la quinta ruota del carro, l'ente Provincia col suo relativo Consiglio e Deputazione, dovrebbe venir *riformato* in guisa da rispondere alle esigenze delle mutate condizioni amministrative, o come ente di tutela nell'ambito della provincia, o come ente integratore nell'ambito della regione. Allora sì che avrebbe la sua ragione di esistenza, *lo scopo* naturale di distribuire le mansioni fra le tre *grandi organizzazioni: Stato, Regione,* Comune.

Non è dunque fuor di luogo rinfrescare la questione, che si collega alla riforma di tutto il meccanismo amministrativo, a cui occorre con un savio ed accorto decentramento, dare quell'agilità e quella pieghevolezza ai singoli bisogni. Ora tra i bisogni locali e quelli statali lo Stato si *trova* sempre impigliato, perdendo tempo e denaro in *quistioni di ordine secondario,* pur avendo esse importanza locale grandissima: domani la grande macchina dello Stato, sbarazzata pel nuovo ordinamento da una così grave serie di occupazioni, tenderebbe tutto l'arco della sua attività alla soluzione dei problemi d'indole generale, mentre le regioni ed i comuni avrebbero tempo e mezzi e campo per risolvere le quistioni locali con economia di tempo di denaro e di energia.

Venga dunque questa riforma da tutti sospirata, e sorga anche l'uomo che *possa sostenerla* e *farla trionfare;* svecchiamo la nostra amministrazione da sistemi ritardari e dannosi; aumentiamo le responsabilità singole e creamoci un'amministrazione a base di autonomie e di sapienti, non incep*panti* tutele.

Da Gemona

I promossi alla R. Scuola d'Arte applicata all'Industria

I. Corso. — Alunni inscritti n. 44 promossi 9, ammessi agli esami di riparazione n. 14.

I promossi sono: Mariutti Mirto di Luigi di Rivolto, Sabidussi Alceo di Antonio, Venturini Anselmo di Daniele, Aita Costantino di Nicolò di Gemona, Quaglia Pietro di Giuseppe di Paluzza. I premiati con premio di II. grado: Toffoletti Antonio di Vincenzo di Tarcento e Capriz Antonio fu Mattia di Gemona; con menzione onorevole: Castellani Andrea di Lazzaro di Gemona e Sormani Emilio di Giuseppe di Venzone.

II. Corso. — Inscritti 35; promossi n. 6, ammessi agli esami di riparazione 7. I promossi sono: Armellini Giacomo di Arturo di Gemona, De Stefani Domenico di Luigi di Pielungo; i premiati con premio di II. grado: Elia *Luigi* di *Francesco* e Morgante Prospero di Ugo di Gemona; con menzione onorevole: Bonitti Francesco di Giuseppe di Gemona e Vidoni Gio. Batta fu Giacomo di Artegna.

III. Corso. — Inscritti 19, promossi n. 8, ammessi agli esami di ripar. n. 4. I promossi sono: Fantoni Ettore di Achille di Gemona, Pocile Vittorio di Luigi di Enemonzo, Colla Antonio fu Giovanni di Verzegnis. I premiati con certificato di lode sono: Bearzi Giovanni di Carlo di Enemonzo, Barazzutti Cornelio fu Ferdinando di Gemona, Pascolo Vittorio di Giov. di Venzone, Pischiutti Luigi di Giuseppe di Gemona e Rabassi Domenico di Teodoro di Medis.

IV. Corso. — Inscritti N. 11. Meritevole ad attestato di lode con premio: Mazzini Tomaso di Raimondo di Gemona; ammessi agli esami per ottenere l'attestato N. 5.

Corso speciale. — Inscritti N. 8. Meritevoli di attestato di lode; Barazzutti Nicolò fu Candido e Contessi Italico di Luigi di Gemona.

Scuola libera festiva. — Inscritti al 1.o corso N. 20.

Inscritti al II. corso N. 6 Promosse Armellini Elda di Vittorio, Bierti Regina di Osualdo, Pittini Francesco fu Giuseppe, Pittini Olivo fu Giuseppe di Gemona.

Inscritti al III. corso N. 1 Benedetti Chiara di Luigi meritevole di attestato di lode.

Inscritti al IV. corso N. 3. Barazzutti Vittoria fu Candido, Bigardi Cesira fu Luigi e Boezio Wanda di Luigi, tutte e tre meritevoli dell'attestato di lode.

Ciclismo

30 — Per domani 31 l'Unione ciclistica Gemonese ha indetto una gita ciclistica fissando per meta il bel paese di Moggio, distante circa 20 km. dalla nostra città.

La riunione degli aderenti avrà luogo nella sala sociale e la partenza è stata fissata per le ore 14.40.

Da Talmassons

Travolto da un carro

30 — Ieri due carri di frumento si dirigevano alla volta della trebbiatrice del cav. Baillana.

Su uno dei carri era certo Zanetto colono del cav. Lacchin.

Presso l'albergo «Leon d'oro» il carro si rovesciò travolgendo lo Zanetto il quale battè contro un muricciuolo riportando la frattura dell'avambracio destro.

Il medico lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

Da Codroipo

Alla Società allevatori

I soci *sono* invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Codroipo, nella sala dell'Albergo alla stazione, domenica 7 agosto p. v. alle ore 9 ant., per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Approvazione del Bilancio 1909.
3. Rinnovazione del terzo dei Consiglieri.

Da Tolmezzo

DEI TURPI ATTI su 4 fanciulle e sulla necessità di una civile azione educatrice

30 — Il fatto più grave che la cronaca di provincia abbia registrato in quest'ultimo volgere di tempo è stato, l'oscenità consumata dal satiro di Casanova sui corpi delle 4 fanciulle dai sei ai dieci anni. Ricordo che quando ne ebbi notizia provai un senso di viva indignazione. Speravo che la stessa reazione che s'andava maturando nell'animo mio trovasse immediato riscontro sulla massa e mi immaginavo di dovere assistere a quelle manifestazioni di protesta generale che ho veduto quasi sempre in casi simili e che lasciano profondamente impressionata l'anima della folla.

Invece mi si offrì quasi l'indifferenza.

La turpitudine che s'era commessa a pochi passi dalle nostre case venne appresa da molti dalle colonne del giornale quale fatto usuale di cronaca. La notizia che avrebbe dovuto trasmettersi con rapidità fulminea, gettare l'allarme e suonare monito severo a tutti coloro che con tanta facilità affidano i propri fogli a chi ha nelle vene «l'Aretino e il Loiola» fece invece il giro lento delle cose normali....

Ma il punto più grave, fu dato dal contegno delle quadri delle piccole vittime stesse e da non poche donne del villaggio di Casanova.

Esse tentarono da prima di mettere tutto in tacere e poi di fronte alla prova evidente dei fatti si ostinarono ad attenuare le responsabilità del satiro bestiale.

Per me non niego che quest' ultima circostanza sia ben grave. Considerata nella sua forma complessa parmi che dia giustamente motivo a due diverse ipotesi.

O che il tarlo della degenerazione va assumendo proporzioni così vaste da ammettere anche l'oscenità più volgare, o che l'influenza del prete è ancora tanto suggestiva da fare perfino tacere l'istinto materno che, di fronte a casi simili, dovrebbe prorompere in isdegnosa e fiera accusa.

Quale delle due diverse supposizioni su accennate abbia il titolo di prevalenza io non so. Certo si è che entrambi sono presenti e non è esagerato supporre che abbiano dei punti di stretta concordanza.

Sulla possibilità che il senso morale tenda su certi spiriti ad affievolersi concorre il fenomeno morboso dell'alcoolismo e dell'abitudine a tutto, che qualche emigrante porta dall'estero. *Pel secondo poi,* cioè per quel che riguarda il dominio che il prete esercita ancora sulla coscienza femminile, basta il fatto sintomatico che ancora oggi, dopo che l'imputato è reo confesso, molti affermano che lo scandalo è una menzogna dovuta solo alla maldicenza di alcuni miscredenti.

Come si vede c'è ancora molto da fare in fatto di educazione civile. Io non starò ora ad indicare quale sia il rimedio infallibile per porre argine a tanto male; dirò solo che tutti gli onesti, coloro che hanno a cuore l'educazione dei propri figli, dovrebbero di comune accordo iniziare una vera campagna tendente a limitare l'uso dell'alcool, a sottrarre la donna dalla dipendenza del prete, a impedire che i fanciulli frequentino gli istituti confessionali incominciando dagli asili d'infanzia fino

---

IL DIAVOLO ZOPPO

12

di **RENATO LE SAGE**

quanto vien loro affidato, senza pigliarsi briga alcuna di saper se siano comprati, ereditati, oppure rubati gli oggetti che gelosamente nascondono. Ciò fatto, i nipotini avranno tutto l'agio di piangere e disperarsi per la morte dell'ottimo zio.

L'ingratitudine, il sangue freddo di que' due sciagurati mi fa rabbrividire — esclamò Don Cleofa. — L'umana schiatta sarà dunque sempre *avida dei* beni altrui, degli altrui tesori, e vedrà ella ognora *la morte* di un *ricco* parente ad occhi asciutti, ove abbia la certezza *d'impossessarsi* di tutto ciò che gli apparteneva in vita?

— *Così fu,* e così sarà mai sempre, finchè la nostra schiera, suscitatrice di ogni bassa passione, troverà la via al cuore degli uomini

Don Cleofa si ammutolì a tai detti: ma fu pensiero di Asmodeo di allontanarlo dalle profonde sue riflessioni, chiamando la sua attenzione su altre non meno lagrimevoli *scene.*

— Guardate là quei due disgraziati cui scavasi *la fossa per seppellirli.* Erano fratelli ed ammalati della stessa *malattia, ma si curavano diversamente:* l'uno aveva cieca fiducia nel suo *medico,* l'altro voleva che operasse la natura. Morirono ambedue. Quegli per *aver* ingoiati tutti i rimedi che gli prescrisse il dottore; questi per non volerne prendere alcuno.

— Ma questo gli è un imbroglio — disse Leandro. — Che diamine deve fare un povero ammalato?

— Gli è ciò che non posso dirvi — rispose il Diavolo — contentatevi solo di sapere che vi sono degli *ottimi* rimedii, ma non so se sianvi dei buoni medici. Mutiamo scena — proseguì Asmodeo — chè ne ho delle assai più belle da *farvi* vedere. Udite voi sulla strada un baccano di pentole? Una donna *di sessant'anni* sposò questa mattina un cavalierino di diciassette, e *tutti i buontemponi* del *quartiere* si son riuniti per festeggiare le loro *nozze* con una musica rimbombante di vassoi, padelle, pentole e caldaie.

— Voi mi diceste — interruppe lo studente — che i matrimoni ridicoli sono opera vostra: ma in questo voi non poneste mano?

— Oh no — rispose lo Zoppo — nè il potea, perchè non ero libero: *ma* quand'anche l'avessi potuto non me ne sarei impacciato. Questa donna è scrupolosa; e non si rimarita che per gustar senza rimorsi i piaceri che anche in tarda età pur ama tanto. Io vivo a dannar le coscienze, anzichè a tranquillarle.

— Con tutto il frastuono di questa ridicola serenata — disse Zambullo — mi sembra di udirne un'altra.

— Nè v'ingannate. Sono tre forestieri che dalle otto del mattino stanno in una taverna; l'uno è un grosso capitano fiammingo, l'altro un cantante francese ed il terzo un ufficiale della guardia tedesca: cantano un *terzetto* e bevono a più non posso; ed ora ciascuno è persuaso che, per l'onore della propria nazione, deve ubbriacare gli altri due.

— Oh bella davvero! — esclamò Don Leandro Perez — non s'accorgono quei balordi che ormai son brilli tutti e tre?

— Spingete ora lo sguardo su quella casa isolata, vicino a quella del canonico: ivi vedrete *tre famigerate* donne che fanno il chiasso in compagnia di tre dissoluti cortigiani?

— Affè che mi sembran belle! — esclamò Don *Cleofa* — non istupisco se que' grandi si degnano di corteggiarle. Quante moine! Quanto debbono esserne innamorate!

— Quanto siete *giovinetto* ancora! — ripigliò Asmodeo — voi non conoscete per anco queste signorine, imbellettate ancor più di cuore, che non di viso. Cotesta in loro è finzione, e quantunque gli accarezzino, non hanno per essi il menomo sentimento di amicizia, e non tendono che ad ottener la protezione dell'uno e qualche pensione

Continua

ai collegi e ai ricreatori di qualsiasi genere.

In questo vasto campo d'azione è da augurarsi che la sana democrazia trovi il punto d'accordo e agisca con efficace prontezza. Il movente oramai non manca....

Da Tricesimo

Crisi alla Filarmonica

29 — Da un poco di tempo, la Banda di questa Società Operaia che conta al suo attivo ben 12 anni di gloriosa esistenza, non funziona come un tempo.

Le prove non si fanno con la consueta regolarità, perchè parte degli allievi non interviene alle medesime. Vi è nel Corpo Filarmonico un'apatia, una rilassatezza di cui non si può attribuire la causa a nessuno.

Ora la direzione della Società Operaia è venuta nella determinazione di tentare un ultimo mezzo per ottenere dai componenti tutti il Corpo, una esatta e scrupolosa osservanza del regolamento, tanto per quanto riguarda la frequenza alle prove, come por la disciplina degli allievi e del maestro.

Se il tentativo andrà fallito, il Corpo verrà tosto sciolto.

Confidiamo per il decoro del paese e di questa Società Operaia, che gli allievi tutti sentano un po di amor proprio e contribuiscano con l'opera propria a mantenere in vita un'utile istituzione.

Da Buttrio

Esami

Lunedì e martedì 1 e 2 agosto avranno luogo gli esami di compimento nella scuola del capoluogo.

A presiederli verrà il maestro Giuseppe Dorli di Cividale.

Da Sacile

Teatro Sociale

Domenica 31 luglio corr. alle ore 20.30 avrà luogo un trattenimento della Filodrammatica Sacilese a profitto del Giardino d'infanzia e della Società filarmonica di Sacile. Si rappresenterà: *Don Pietro Caruso*, Dramma in un atto di R. Bracco.

O bere o affogare: Commedia in un atto di L. di Castelnuovo.

Nell'intermezzo il sig. Cirio Liberali, dirà: *Il Canto dell'amore* e *Cadore* di G. Carducci.

Al termine dello spettacolo vi sarà pure il sorteggio dell'orologio d'oro con catena, con la vendita dei numerosi i doni rimasti da esitare.

Il ricavato totale di questa lotteria è a beneficio della Società Filarmonica. Alla presidenza della medesima raccomandiamo tanto che il sorteggio non si prolunghi ancora. Del resto degli incidenti tanti ne potrebbero succedere. *Noi già* siamo abituati di vederne e sentirne di tutte le cotte !?..

Da Cordovado

Questioni dell'Asilo

In Cordovado è uno splendido asilo d'Infanzia, costruito secondo le norme moderne della Pedagogia, ma quanto alla direzione lascia molto a desiderare. Vi è un presidente che molto tiene alla carica e nulla si cura del buon andamento dell'Istituto. Egli non posè mai piede in Asilo, neppure per mettere accordo fra le insegnanti. Verso la metà dell'anno incaricò persona poco capace a tale ufficio, la quale dimostrò poca serenità di giudizio, animo punto gentile e non prendere nessuna parte attiva al miglioramento che oggi si fa alla sua classe proponendo col Presidente di togliere ingiustamente un mese di stipendio ad una collega, stanca di mille ingiustizie inqualificabili.

L'insegnante ancora dal 19 giugno presentò all'Am. un ricorso e nello stesso tempo un' istanza pregando che fossero liquidati i suoi conti, ma nè all'istanza nè al ricorso si dette evasione. Il Presidente invitò la maestra a far domanda di liquidare i suoi conti e il compenso per aver supplito due mesi la direttrice, ma poi, colla promessa di far di giorno in gior noconsiglio, questo è ancora da farsi.

Il presidente ha ben altre cose da fare e l'ultimo suo pensiero è quello dell'asilo di cui gli basta essere presidente.

Alle preghiere della maestra di sollecitare la convocazione del consiglio, si seccò d'essere disturbato nei suoi affari e pensò di farsene vendetta. Quando a Dio piacque mandò una circolare ai consiglieri, con la quale proponeva di liquidare in tutto, oltre lo stipendio, L. 34 di competenze per sostituzione della direttrice. Si noti, che fu questa supplenza la vera causa per cui fu tolto lo stipendio alla maestra. I cosiglieri credendo di far cosa utile all' insegnante firmarono ma uno di essi, dottore in legge, non firmò la proposta infame e spudorata. Il presidente, sdegnato per questo rifiuto non volle dare per ora, il denaro proposto alla maestra, e rimandò la seduta del Consiglio a quando avrà tempo. Questo è un atto da feudatario che ha in se tutte le caratteristiche inqualificabili del disprezzo dell'altrui buon diritto e il pubblico deve conoscerlo per giudicare. Alla maestra non si vuol pagare il mese di settembre, benchè da questo decorra la nomina: altra insegnante si trovò nelle medesime condizioni e le si dette mezzo mese. Perchè non agisce sempre allo stesso modo e coi medesimi criteri questa coscienza direttiva degli interessi dell'Istituto? E' possibile calpestare a questo modo la ragione ed il diritto altrui, coprire una carica di cui non si sa apprezzare l'importanza, sferzare a questa maniera persone che lavorano e non domandano se non di essere soddisfatti in quel che loro compete?

Giudichi il pubblico.

I. Edvige Cosmi

A questa legittima protesta della maestra Edvige Cosmi, non occorse aggiungere una parola di commenti.

Il fatto di queste piccole tirannie è così significativo: l'arroganza di cotesti messeri e così ridicola che il pubblico da solo saprà condannarli.

Notiamo soltanto che questa nuova via, quella della pubblicità, cui è ricorsa la Signorina Cosmi fu dal dottore di cui sopra chiamata... *ricatto!!*

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo pei furti alla Stazione

LA TERZA GIORNATA

(Udienza antimeridiana)

Continua la deposizione del Capostazione

Manca nella gabbia il Castenetto Leopoldo perchè, ammalato.

L'avv. Driussi fa telefonare alle carceri chiedendo se il suo patrocinato potrà venire in giornata o desideri di essere interrogato Il Castenetto risponde che si rimette a quanto farà il suo difensore.

Il rappresentante della parte civile, avv. Pasetti, interroga lungamente il capostazione sulle responsabilità dello Zorzan.

Vengono richiamati anche i testi Zeffiul, Canzi e un altro. Anche Zorzan interviene.

L'avv. Caratti interroga il capostazione movendogli alcune contestazioni. Questi risponde con una certa vivacità.

— Ha qualche sospetto sull'autore della lettera anonima?

— E' certamente un ferroviere; e un ferroviere che lavorava da quella parte.

Avv. Pasetti. — Vorrei un confronto fra il capostazione e il capo squadra De Fiori per sapere se quel giorno non si poteva eseguire la manovra essendovi impedimento sulla linea? E ammette il capostazione che il carro di zucchero dovesse entrare subito nella zona?

Capostazione. — Sissignore!

De Fiori — Non posso ricordare.

Il capostazione viene temporaneamente licenziato.

Vengono introdotti i testimoni a difesa, una quarantina all'incirca.

Il commissario Manganello

Il mattino del 28 marzo sfogliando la posta trovai una lettera urgentissima del capo stazione d'Udine, la quale mi invitava qui per affari di molta pressanza. Mandai invece mia il brigadiere Latino il quale mi partecipò poi che al capo stazione era pervenuta una lettera anonima in cui si denunciava un furto.

Poichè indiziato quale incettatore era il Castenetto Leopoldo mi misi d'accordo col mio collega di Udine perchè si facesse una diligente perquisizione nel negozio del suddetto signor Leopoldo Castenetto.

Lasciai ad Udine un mio agente con l'incarico che allargasse le indagini fino a Tricesimo presso Gio Batta Castenetto e con l'ordine che mi si telegrafasse l'esito delle ricerche. Occorrendo io sarei andato a Venezia.

Le indagini condussero alla scoperta dei sacchi di zucchero.

Interrogato in proposito il carradore Moreale depose dicendo che si trattava di roba di contrabbando.

In seguito ad ulteriori indagini mi convinsi che il Bevilacqua era colpevole e ne ordinai l'arresto.

Questi mi disse che a trasportare il carico dal Leopoldo Castenetto erano stati i ferrovieri Kozel, Pasti, Zorzan e Del Pian. Mi disse anche che la merce era stata venduta parte al G. B. Castenetto, parte al Mondini, dai quali per conto del Leopoldo aveva riscosso lire 1040.

Interrogati i ferrovieri caddero in contraddizioni dalle quali però non si potè ancora appurare la verità.

Essi poi mi fecero i nomi del Verdura e del Rodella.

Pres. — che cosa può dire in base alle sue indagini degli imputati?

Teste — Del Zorzan e del Pasti ebbi pessime informazioni. Seppi ch'i gozzovigliavano volentieri Del Castenetto che aveva fama di ricettatore di merci di contrabbando.

Driussi contesta al teste che si potesse sospettare il Castenetto un ricettatore e nasce un battibecco.

Continua la sua deposizione il cav. Manganiello a voce alta facendo qualche apprezzamento. A un certo punto in tono comicamente *oratorio* dice che se le indagini non si fossero condotte come furono condotte probabilmente i furti sarebbero continuati a danno dello stato e dei privati e con vergogna dell'amministrazione del personale, del sevizio..

E della polizia. — soggiunge l'avv. Driussi tra l'ilarità del pubblico.

Continuando il teste dice di aver saputo dalla bocca del Pasti, ch'egli aveva ricevuto L. 1040 da G. B. Castenetto e dal Mondini per distribuirle a quattro compagni di cu fece i nomi. In seguito seppe da questi quattro altri due nomi di complici.

Bellavitis. — Nella notte del 26 il Del Piau si ritirò nella *garretta*, come ella dice siano soliti i ferrovieri durante le notti di servizio?

Il teste non sa. Continuando dice che esistono delle dichiarazioni di Marcucci e di qualche altro in cui è detto che il L. Castenetto mandava a G. B. dei sacchi.

Bertacciolli contesta questa circostanza perchè il Castenetto aveva pagato lo zucchero a 136 lire dietro dichiarazione del Bevilacqua che diceva fosse in vendita per conto di un negoziante che aveva bisogno di denari

Contini. — Come il sig. Commissario ha ottenuto informazioni?

Teste — Qua e la e anche dai superiori diretti degl' indiziati.

Contini. Sa nulla di Verdura ella?

Teste. — Nulla.

Driussi chiede che si richiami il capo Arduini e a questo chiede se alla ferrovia si faceva il nome del Castenetto come ricettatore.

— La Pubblica sicurezza, dopo i furti ha fatto il nome del Castenetto.

Driussi chiede che si interroghi A. Castenetto.

Ma Castenetto non c'è.

Driussi rinunzia perchè dopo pranzo per Castenetto *sarebbe troppo tardi.*

Chiurlo Emilio — Nei primi del settembre 1909 potè vedere che a tre carri di zucchero mancavano i piombi. Non sa dire dove i furti si siano potuti perpetrare.

Dopo, quando sorsero i sospetti credette anch'egli che i furti avessero avuto luogo alla nostra stazione.

Bertaccioli — chiede a Papolini se il Castenetto di Porpetto inviava sacchi a Leopoldo destinati a G. B. Castenetto.

Papolini — Si faceva tra i fratelli scambio di merci, non so se anche di zucchero.

Ederle Gio Batta — procuratori della ditta Battistella cui mancarono tre sacchi di zucchero.

Il 24 febbraio ha mandato a fare uno scarico. Tutto *era in regola* ma il giorno dopo un sacco era scomparso. Questo fu il primo furto. Poi ne avvenne un altro di due sacchi e la ferrovia pagò alla ditta i danni.

Ugo Omet della ditta Moretti. Il 28 febbraio constatò che in un vagone mancavano cinque sacchi il cui importo non venne ancora dalla Ferrovia rifuso. Secondo il teste i furti si perpetravano recidendo i ferri e poi richiudendo i vagoni, con un'operazione semplicissima che ognuno può fare.

(Udienza pomeridiana)

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, alla quale manca ancora il Castenetto Leopoldo, viene sentito di nuovo il teste Ederlò procuratore della ditta Battistella il quale riferisce del prezzo dello zucchero e sugli indenizzi pagati dalla Ferrovia alle ditte da loro rappresentate.

Siron fa alcune dichiarazioni sui piombi.

Del Negro Eugenio — fu Pietro fuochista ferroviario. Riferisce che il giorno del 25 fu di servizio sulla macchina del gruppo 22 della quale era macchinista il Verdura. Manovrò fino alle 11 e mezza della notte prima, alla carbonaia e poi al Ponte Cussignacco poi nelle *due ore di sosta* si addormentò

Pres. — E dove vi fermaste con la macchina?

Teste — Sul binario di Palmanova.

Parte Civile. — Quando vi risvegliaste dove era il Verdura?

Teste — All'arrivo del treno 6132 alle 1,25 quando mi sono svegliato, il Verdura era in Macchina.

Avv. Contini — Desidero sapere dal Del Negro se è sordo.

Teste. — Da un orecchio sento poco.

Vengono quindi tutti i verbali delle deposizioni rese antecedentemente dal teste per stabilire la circostanza che il Verdura all'arrivo del 6132 era in macchina.

Racconta poi che trovandosi sulla macchina con *Verdura* vide *guardie* di città e di finanza avanti al negozio Castenetto e che chiese al Verdura: «Guarda là: fanno una perquisizione!» al che il Verdura gli rispose: «Eh! non troveranno niente!» Il Verdura nega che questa circostabza sia vera.

Pavan Carlo capostazione, addetto alla sorveglianza dei piazzali. Ero all'arrivo del treno 21,08.

Dopo un'ora i cinque carri in questione dovevano essere portati sul binario 6, e non lo furono sembra, per deliberato proposito.

I carri potevano esser portati sul binario 6 fino alle 5.45 ora in cui non è più possibile farlo, e questa impossibilità dura fino alle 2 o alle 3 del mattino.

Zorzan domanda se il Pavan ha trovato dei carri della 2. macchina che andavano sotto dogana.

Pavan non ricorda. Il teste dà discreta informazioni degli imputati.

— E del Verdura che può dire?

— E' sempre stato una persona seria.

Av. Caratti. — E' mai successo che carri che dovevano andare in 6. non vi siano andati?

Pavan. Si, è accaduto.

Testi a difesa

A questo punto incomincia l'audizione dei testi a difesa. Il primo è certo Carrara Riccardo mediatore,

Ebbe rapporti di affari col Bevilacqua; sa che costui si occupava della vendita d'una partita di zucchero di contrabbando ma non ricorda in che epoca.

Calderan Luigi fu Antonio — Si ricorda che il Bevilacqua nei primi giorni della Settimana Santa tentava di vendere dello zucchero.

Cosmi Carlo negoziante — Riferisce la stessa circostanza. Dice poi che nell'ottobre del 1909 comperò una partita di zucchero dal Castenetto Leopoldo per 136 lire al quintale. Questo affare gli fu portato dal Bevilacqua.

Avv. Bertaccioli — Costui era conosciuto?

Teste. — Sì.

Avv. Levi — Il Bevilacqua è stato negoziante?

Sì, ma fallì.

Carnielli Enrico — Dà buone informazioni del Bevilaqua: così pure

Loi Enrico — contabile del Leop. Castenetto.

Tam Lorenzo — Dice che il Castenetto avendo sbagliato delle speculazioni era spesso costretto a vendere merci anche al di sotto del prezzo di costo per far denari e far fronte agli impegni.

Valente Francesco — sorvegliante Ferroviario e Cicotti *Giacomo* capo manovra, danno buone informazioni del *Kozel*.

Il capo stazione Speziani Vittorio nella *notte* del *28* rilevò la mancanza del Kosel all'arrivo del *6139*, ma non *lo punì per* i suoi buoni precedenti.

Sbuelz Alessandro — Ebbe alle sue dipendenze il Bevilacqua e lo ha sempre conosciuto come un galantuomo. Comperò dello zucchero ed altra merce dal Bevilacqua.

Avv. Bertaccioli — Pagandolo al di sotto del prezzo corrente?

Sbuelz non ricorda. Ma da una ricevuta in atti si rileva che lo zucchero fu pagato a L. 142 e 143.28 dazio compreso!

Dalle pezze processuali si rileva poi che in gennaio lo Sbuelz comperò dal Bevilacqua zucchero per prezzi inferiori dalle *2* alle 4 lire al disotto del prezzo normale. Sa che il Bevilacqua faceva molte vendite di merci sulla piazza senza declinare il nome del venditore.

Montagnari Cesare — Ebbe rapporti d'affari col Bevilacqua nè dà buone informazioni.

Cesare Pilon, Troiani Giuseppe, e Rossi Giuseppe danno buone informazioni del Pasti.

Angelo Bellatti — detenuto perchè implicato nel processo delle minorenni di Paluzza.

Racconta che essendo in cella col Del Negro da questi seppe che il Verdura doveva essere innocente, perchè nella notte del 25 aveva dormito con lui sulla macchina.

Identica deposizione fa certo Del Zotto Giovanni carcerato per *furto* campestre. Il Del Negro messo a confronto con lo stesso dice di non ricordare.

Tuan Francesco — E' stato vicino di casa del Verdura e ne dice bene.

Pure buone informazioni del Verdura da il capo deposito Pirazzini zini Ettore.

Dott. Italico Corradino Cappellotto ispettore delle ferrovie residente in Rovigo. Ebbe alle sue dipendenze la Rodella e lo definisce sempliciome ma onesto: non lo crede capace d'aver commesse delle azioni delittuose.

Cescati Arturo pura ispettore ferroviario depone in senso analogo del Rodella che ebbe come fattorino nel suo ufficio.

Avv. Contini. Il Rodella fu traslocato per punizione o per promozione?

Teste. — Per promozione.

Esaurito questo teste l'udienza è rimessa a lunedì alle 9.

Cronaca di Udine

PER I NOSTRI MONUMENTI

La Commissione provinciale dei Monumenti nella seduta 30 luglio corr. presieduta dall'ill.mo comm. co. Antonino di Prampero, senatore, ispettore distrettuale dei Monumenti e con l'intervento del R. Sopraintende ai Monumenti del Veneto ing. Max Ongaro, e di quasi tutti gli altri membri componenti, ha deliberato ad unanimità sui seguenti oggetti:

I. Cividale — Sistemazione del Sagrato del Duomo. Ha espresso voto che sia rifatta l'antica balaustrata e ha stabilito di restituire il progetto dimesso alla autorità competente senza dare su esso parere favorevole perchè non risponderebbe alla austera e bella semplicità della facciata.

La commissione poi prende atto della comunicazione fatta dal cav. prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata della Chiesa di Moggio, delle informazioni date dal R. Sopraintendente sui dipinti della Chiesa di Gris, in Comune di Bicinicco, e intorno all'altare artistico della Chiesa parrocchiale di Mortegliano e sui provvedimenti da esso dati. Infine la commissione prese in esame alcuni disegni presentati dal prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata del Duomo ed alla scoperta di finestrini di speciale struttura, nel corso dei lavori. I Commissari assieme al R. Sopraintendente si recarono quindi sopraluogo a praticare una visita con riserva degli studi opportuni per adattare alla facciata il miglior disegno in relazione alle caratteristiche rilevate.

L'affare del falso in cambiali

S'aggroviglia questa faccenda a traverso mille supposizioni infiorate di chiacchiere, di esagerazioni e di inesattezze. S'è fatto il nome di Luigi Piani di Zuliano il quale invece non ha nessun interesse impegnato nell'affare. Si è detto, anche da noi, chè la denuncia era stata sporta e invece non risulta.

Si naviga nel buio e giornali e pubblico attingono a tutte le fonti dalle quali si può sperare qualche cosa e una diceria, nell'avidità di notizie, può sembrare cosa vera.

Ieri l'avv. Tavasani è stato visitato dal sig. Raiser il quale gli ha detto di essere esposto nella faccenda per la somma di 45 mila lire.

Venerdì il giudice istruttore accompagnato dal cancelliere Locatelli fu a fare una capatina a Tricesimo per sentire il signor Patriarca, il quale mosse il primo velo dello scandolo ma non lo trovò in paese.

Oggi si fa qualche altro nome.

Il Melloni non e implicato nell'affare come un danneggiato. Egli, quando gli si disse che esistevano alla Banca Cattolica delle cambiali con la sua firma dichiarò subito che erano false, ma il giorno dopo le dovette riconorcere autentiche. Sua cognata, giustificò la mossa dicendo che il signor Melloni aveva negato l'autenticità della firma per timore dei fratelli. Nel giorno stesso la signora Lucia Antivari Carlini con l'intervento del signor Raiser provvide al pagamento delle cambiali.

Il danneggiati che fin'ora si conoscono sono:

Patriarca di Tarcento per L. 58.000

Enrico Raiser circa L. 45.000 delle quali 62.000 coperte da iscrizione ipotecaria.

Vittorio Deotti di Udine L. 19.000.

Vittorio Beltrame di Udine L. 2.000

Fratelli Biscoff L. 11000,

Altri danneggiati sarebbero i quali pare non abbiano intenzione di farsi conoscere chi per una ragione chi per un'altra.

La signora Antivari Carlini intanto si è rifugiata oltre confine. I suoi creditori potranno in parte rifarsi dei danni su quella che ella possiede. Non è molto, ma qualche cosa a ogni modo. Altrimenti non si potrebbe spiegare la fiducia che le si dava.

Un grave incidente tramviario

Un barbiere ferito

Tutti sanno che la linea tramviaria cittadina costituisce un continuo pericolo allo svolto di via Bartolini per andare in Mercatovecchio.

Frequenti infatti sono *gli incidenti* che ivi accadono; ieri sera, per esempio, verso *le 6 e mezza, mentre* il tram veniva dalla Riva Bartolini un *landeau* tirato da due cavalli correva dall'opposta parte.

Il cocchiere, avvisato il pericolo, voltò di botto con una brigliata a sinistra andando sul marcapiede.

Sfortuna volle che proprio in quel momento passasse sull'angolo una ragazzina.

Già stava per essere investita dai cavalli, quando il barbiere Clemente Savio, che ha negozio lì davanti, con coraggioso slancio si gettò al salvataggio, rigettando la ragazzina 10 metri più in là.

Intanto un cavallo sdrucciolava proprio in fianco al Savio e cadeva.

Nello sforzo per rialzarsi, il bucefalo pestò i piedi del barbiere che si ebbe una contusione dorsale ad ambedue i piedi, dovuta al soppestamento del cavallo.

Per le cure del caso il buon *figaro* si rivolse all'Ospedale civile dove fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Per il rispetto dei turni nei negozi

Riceviamo:

Il *colloquio avuto* il 4-9-1900 a. p. del Sig. Passalenti vice Presidente dell'Associazione E. C. e I. collo stesso Presidente Sig. F. Minisini a che approdò?

Fatta l'obiezione dell'art. 7 il signor Minisini disse: Ma noi offriamo agli agenti tutte le necessarie garanzie, perchè il loro buon diritto venga rispettato. Personalmente ed anche a nome del Consiglio direttivo della Società E. C. e I. io mi impegno di far rispettare rigorosamente la legge. Siamo disposti ad assumere ogni responsabilità... Che pretendono di più gli agenti?

Come si spiega che ora certi negozianti *sono obbligati ad acquistare i cartellini* all'Associazione e restituire gli arretrati (con obbligo) mentre molti non hanno che cartellini provvisori che sostituiscono a loro beneplacito nonostante le disposizioni del loro Presidente?

A che attribuire una simile trascuratezza? Come dimentica l'obbligo dei turni? — Quelli che scrupolosamente li osservano hanno un danno materiale: gli altri sono esonerati da tale danno. Dunque due pesi e due misure.

Molti mi meravigliano gli stessi negozianti che rispettano l'art. 7 senza avanzare reclami contro quelli che nol rispettano.

Farebbe opera equa il sig. Minisini a diramare un apposita circolare ai negozianti per richiamarli all'osservanza dei patti stabiliti.

Seguono le firme

Albergo Nazionale — Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

VARIE DI CRONACA

Impiegati dell'Intendenza di Finanza a banchetto. — Ieri sera alle ore otto si riunirono a banchetto all'Albergo Nazionale una trentina di impiegati della locale Intendenza di Finanza. La riunione fu indetta per festeggiare il collocamento a riposo dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico dell'intendenza cav. Dari, di Treviso. Grande cordialità regnò tra i convitati durante le due ore in cui furono insieme. Vi furono brindisi, battimani, auguri.

La lieta riunione si sciolse alle ore 22.

Sindaci che giurano — Ieri hanno prestato giuramento innanzi al Prefetto i sindaci di Chions, Giacomo Sbrojavacca; di Faletto Umberto, Angelo Feruglio e di Reana del Rojale, Antonio Comello.

Bollettino giudiziario. Morgantini cancelliere di pretura a Mel in aspettativa è richiamato e nominato vice cancelliere del Tribunale di Pordenone.

Provate tutti le squisite Caramelle, e Gianduia Fantasia della premiata Casa Cavit di Torino. Ricco assortimento presso il Negozio Leoncini Via Mercatovecchio.

Per porto d'arma proibita — Furono arrestati stanotte certi Angelo Gori di Andrea d'anni 43 contadino di Precenicco e Angelo Tosoni di Giovanni d'anni 27 di Spilimbergo.

Per mandato di cattura — Fu arrestato Antonio Perissotto di anni 25 facchino da Udine dovendo scontare 18 giorni di reclusione.

Grave caduta d'una donna — Ieri certa Infante Anna d'anni 46, da Portogruaro, cadde accidentalmente producendosi la frattura della rotula destra. Accolta al nostro ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

Infortuni sul lavoro — Il manovale Edoardo Cozzi di Antonio d'anni 21 da Mortegliano ha riportato, lavorando, ustioni di secondo grado all'indice, medio, anulare e mignolo della mano destra.

— Il muratore Edoardo Meroi di anni 23 da Buttrio, è stato medicato stamane per sollevamento dell'unghia dell'anulare, mano sinistra.

Entrambi guariranno in 12 giorni.

— L'altro ieri il muratore Angelo Roncavallo, d'anni 42 da Basandella alle dipendenze della ditta Mulinaris, sul lavoro veniva colpito da una grossa trave cadutagli pesantemente sopra la mano sinistra.

All'Ospitale gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al dito mignolo con frattura della falangina guaribile in un mese.

Coffen rompe una tibia — Coffen Angela, casalinga, nata a Domeggie veniva ieri sera medicata ed accolta al civico ospedale per frattura della tibia.

Il dott. Fabiani la giudicò guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Ricreatorio "Carlo Facci,, — Ecco l'orario-programma fissato per oggi 31 corr.: dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2:

Lezione di musica; Seconda giornata di gara alle bocce; Tiro col Flobert.

Programma che la banda cittadina eseguirà questa sera 31 luglio dalle ore 20 alle 22 1/2 in piazza V. E.:

1. Marcia, Farbak — 2. Valtzer «Vita palermitana» Graziani-Walter — 3. Andante con moto 3a Sinfonia, Beethoven — 4. a) Sogno «G. Ratcliff» b) Intermezzo «Amico Fritz» Mascagni — 5. Prologo «Mefistofele» Boito — 6. Marcia sui motivi dell'opera «Ernani» Verdi.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 luglio.

Nascite — Nati vivi maschi 8, femmine 20; nati morti maschi 1, femmine 3; nati esposti maschi 1, femm. 0. Totale n. 33.

Pubbl. di matr. — Giovanni Steiz impiegato con Giulia Rumis casalinga; Giusto Petracchi merciaio ambulante con Lucia Galluzzo casalinga; Alfredo Poli studente con Berenice Stocco civile; Carlo Guillot capit. di cavalleria con Benedetta Varvaro civile.

Matrimoni — Luigi Cantoni metallurgico con Giuditta Martinis setaiuola; Antonio Della Pietra barbiere con Ida Lattuada casalinga; Luigi Cavina meccanico con Ida Bellina operaia; Domenico Vicario falegname con Maria Nardoni tessitrice.

Morti — Olga Galanda di Emilio di mesi 1; Prima Petrin di mesi 9; Maddalena Toneatto-Pordenon fu Pietro d'anni 83 contadina; Margherita Lazzari di Roberto d'anni 14 sgiata; Renato Cleut Umberto di mesi 5; Luigia Calligaris di Luigi di giorni 4; Rosa Casarsa di Remo di mesi 5; Rosilio Franzolini di Giacomo di mesi 3; Giobbe D'Agostini fu Giuseppe d'anni 74; Anna Golino fu Francesco di anni 49 casalinga coniugata Tajuri; Noemi Scialino di Calimero di mesi 4; Teresa Franzolini ved. Pravisano di anni 92 contadina; Agata Pallauszach ved. Potrcig d'anni 73 contadina; Domenica Ermacora ved. Bernardis fu Antonio d'anni 73 contadina; Giovanni Tomadini fu Francesco d'anni 69 bottaio.

Pietro Zucchiatti di Giacomo d'anni 39 agricoltore; Angelo Del Gobbo fu Andrea d'anni 45 facchino; Giacomo De Lucca fu Pietro d'anni 77 agricoltore; Regina Quargnolo fu Valentino d'anni 69 contadina; Cesare Missio fu Gioachino d'anni 38 assistente farmacista; Giovanni Zambon fu Vincenzo d'anni 47 contadina.

Totale 22 dei quali sei appartenenti ad altri Comuni.

Rubrica commerciale

Scioglimento della Agenzia agricola Proll e Sartori di Cividale. Con l'atto pubblico in data 2 luglio 1910 a rogiti del notaio dott. Giuseppe Celotti di Fabio residente in Polcenigo venne sciolta di comune accordo la Società in nome collettivo Agenzia Agricola Proll e Sartori, costituita dai due soci signori Sartori Adolfo fu Eugenio e Proll Giacomo di Eugenio, ambedue di Sacile, con rogito in data 30 dicembre 1909.

La sciolta Società aveva la ragione Agenzia Agricola Proll e Sartori, con sede in Sacile, e per oggetto di commerciare in generi attinenti all'agricoltura rappresentare case commerciali e compagnie di assicurazione, ed avrebbe dovuto durare anni 3. Il capitale fu conferito dai due soci nella ragione di lire 10,000 per ognuno e quindi lire 20,000.

I due soci nominarono a liquidatore della partita agricola il socio signor Proll Giacomo di Eugenio ed a liquidatore della partita combustibili e Birra di Pordenone il socio sig. Sartori Adolfo fu Eugenio, con pieni poteri, restando tutti due obbligati verso i terzi per tutte le operazioni fatte dalla società fino al giorno 11 luglio p. p.

(Telegramma di Borsa)

Roma 25, ore 17.40 (Stefani) — Cambio per domani 100.58, per la settimana 100.60.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 luglio 1910

Attivo.

Cassa contanti	L.	46 097,77
Mutui e prestiti	"	9,201,070,76
Valori pubblici	"	10,881,609,68
Prestiti sopra pegno e riporti	"	—,—,—
Conti correnti con garanzia	"	602,884,54
Cambiali in portafoglio	"	4,456,029,90
Conti correnti diversi	"	—,—,—
Conto corrispondenti	"	69,860,92
Ratine interessi non scaduti	"	284,366,04
Mobilio	"	8 876,96
Crediti diversi	"	29,771,96
Depositi a cauzione	"	691,700,—
Depositi a custodia	"	4,070,680,82
Attivo	L.	30.404.405.19
Spese dell'esercizio in corso	"	110 944.12
totale	L.	30,515,349,31

Passivo.

Depositi nominativi ... $2\frac{3}{4}$ %	L.	4,256,696,81
Id. al portatore 3 %	"	15,655,785,01
Id. a piccolo risparmio 4 %	"	1,108,448,68
Id. in Conto corrente	"	816.000.—
totale credito dei depositanti	L.	21,836,901,40
Interessi maturati sui depositi	"	850,077,53
Conto corrispondenti	"	516,876,34
Debiti diversi	"	161,189,58
Deposit. per depositi a cauzione	"	691.700,—
Deposit. per depositi a custodia	"	4,070,680,82
Passivo	L.	27,127,869,72

Fondo di riserva L. 2,469,021,66
Fondo oscill. val. » 653.226 61

Patrimonio

dell'Istituto al 31 dic. 1909	L.	3,136,249,99
Rendite dell'esercizio in corso	"	251,729 60
totale	L.	30,515,840,31

Il Direttore: A. BONINI

La tassa sugli ignoranti

(Estrazione del Lotto 30 luglio 1910)

Ruota di Venezia

53 75 49 35 71

Un grave disastro nazionale

è quello della malaria in Italia. 60 Provincie su 69 infette circa 10000 morti all'anno; 8 milioni di lavoratori soggetti all'infezione trecentomila ettari di terreno incolti: energia umana perduta; in ogni angolo d'Italia: povertà economica; emigrazione; latifondo; cultura estensiva; dissestro agrario; delinquenza, degenerazione di razza; infine, la predisposizione di tutta la gente alle infermità ancora più gravi onde, per la malaria, l'alta mortalità e morbilità umana in generale.

Ma il Chinino dello Stato non è quello che provvede? Gridano gli ingenui!

Il Chinino di Stato serve più a portare la buona aria in certi ambienti scientifici ed in certe zone politiche, la buona aria in certi incaricati estivi.... per la buona villeggiatura sulla collina anzichè a togliere la malaria ai poveri colpiti!

Ma vi sono le pillole B.... o le pillole C....!

Ma si crede oramai più che si possa curare la malaria con le pillole?

PILLOLE E PASTICCHE non possono essere sopportate dagli stomachi indeboliti degli ammalati di malaria. Esse non sono affatto assimilabili e vengono espulse per le vie dell'intestino o nei conati di vomito!

L'unica arma potentissima per combattere seriamente e definitivamente la malaria è il «MAKOZON» Polveri malarifughe racchiuse in Cachets e dichiarate infallibili dalle più alte personalità della scienza medica.

Una cura completa si compone di 40 cachets e dalla guarigione sicura in soli 20 giorni.

Rivolgersi alla Makozon Company, Corso Umberto I. 179, Napoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli 20 luglio 1910

«Affermo che il Makozon preparato dal Dott. Nicola Brulaglio è un rimedio che riesce IMMENSAMENTE UTILE IN TUTTE LE FORME DI INFEZIONE MALARICA specie in quelle croniche e nei postumi della stessa. Esso giova altresì come rimedio ricostituente dell'organismo.

Prof. FR. PAOLO CACCIAPUOTI
Docente in Clinica Medica, in Propedeutica ed in Patologia speciale medica nella RR. Università di Napoli: Direttore della 4. sala Ospedale Incurabili: *Incaricato governativo per gli studi della malaria in Italia.*
Deputato al Parlamento.

Importantissimo per le signore

La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima,

LIQUIDERÀ

tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

RECENTISSIME

(Servizio telegrafico del PAESE)

IL RE IN VIAGGIO

Racconigi 30 (Stefani) — Il Re proveniente da Roma transitato alle 9,9 da questa stazione proseguendo per Borgo San Dalmazzo donde si recherà a Santanna Valdieri.

L'on. Luzzatti e il contratto di lavoro

Roma 30. — Il «Messaggero» dice che l'on. Luzzatti preoccupato del succedersi di scioperi industriali e agrari, intende volgere il pensiero alla preparazione di provvedimenti legislativi riguardanti il contratto di lavoro che assicurino una maggiore tregua e più sicura reciproca fiducia fra industriali e lavoratori.

L'intervento dei Sovrani d'Italia

Cettigne 29. — Una nota ufficiale odierna conferma l'intervento del Re e della Regina d'Italia, del Re di Serbia e del Re di Bulgaria alle feste giubilari di Cettigne.

In tale occasione Nicola I. il 28 agosto, sarà nominato Re del Montenegro.

Fervono intanto i preparativi a Cettigne per ricevere degnamente i Sovrani.

Il pellegrinaggio della missione inglese

Atene 30 (Stefani) — E' giunta la missione inglese ricevuta alla reggia in udienza dal Re cui comunicò l'assunzione al trono di Giorgio V. Iersera vi fu a corte un pranzo in onore della missione.

Guglielmo tornato di Norvegia

Swinemund 30 (Stefani) — E' giunto qui oggi l'imperatore Guglielmo di ritorno dalla Norvegia.

I principi che viaggiano

Portosaid 30 (Stefani) — La duchessa d'Aosta è partito da Napoli a bordo del vapore Adolph Woermann.

Il nuovo presid. del Brasile

Rio De Janeiro 30. — Il congresso ha eletto Fonseca presidente della repubblica, con 171 voti contro 54.

I liberali di Francia giuocano l'ultima carta

Sansebastiano, 30 (Stefani) — Il Presidente del consiglio a un banchetto offerto in suo onore dai liberali pronunciò un discorso in cui disse che il partito liberale giuoca la sua ultima carta ma che andarivanzi senza preoccuparsi delle minaccie, finchè potrà contare nella fiducia della corona.

Mery del Val aspetta che nel suo paese scoppi la rivoluzione

Parigi 30 — Il corrispondente speciale del «Matin» a San Sebastiano intervistò Canalejas, il quale disse:

Può comunicare al suo giornale che la decisione del Governo di richiamare l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano non significa la rottura diretta delle relazioni, ma non tollereremo alcuna coercizione di qualsiasi specie.

Il corrispondente romano del «Matin» parla delle opinioni che regnano nei circoli del Vaticano: Qui — dice — non si riteneva mai verosimile la rottura con la Spagna. Si era convinti che un ministero liberale non avrebbe mai avuto tanta forza.

Se il ministero fosse più debole, la rottura delle relazioni col Vaticano dovrebbe avere per conseguenza immediatamente la caduta dei liberali e la chiamata di un ministero conservatore.

Merry del Val e Vivesy Tuto sono ancora di quest'opinione. Il primo dice che la rottura della Spagna col Vaticano dovrebbe provocare colà la rivoluzione sociale.

L'intimità austro-germanica

Berlino 30 — Si dice che il conte Aehrenthal abbia trasmesso al cancelliere Bethmann per mezzo del segretario di Stato Kiderlen Wächter uno scritto in cui esprime la sua grande soddisfazione per la visita del nuovo segretario di Stato agli esteri, e comunica inoltre che egli si ripromette dai suoi colloqui con questo il miglior successo nell'intento di consolidare vieppiù i rapporti fra l'Austria Ungheria e la Germania.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4.00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**, Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.53, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19 45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 15.28, 19 42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.60, 9 57, 13.10, 17.55, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6. D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17 15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.85, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant 5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20 31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant 9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.30, 15.17, 19 30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23 8).

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***



AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

EUZYMINA-MENARINI

Soluzione Titolata di **Lecitina** e **Fermenti Digestivi** Formula dell'ill. prof. **Concetti** di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO

Forme dispeptiche, atoniche, catarrali ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Viale Calabritto, n. 4 — **NAPOLI**

Si vende in tutte le farmacie L. **3** al flac., 4 flac. L. **12** franco di porto.

Concessionari esclusivi N. BERNI e C. - Firenze

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI



Per qualunque inserzione sul «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Haasenstein e Vogler - Via Prefettura, 6.

Zoccoli *della premiata ditta* Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

I CEMENTI PORTLAND naturali e artificiali

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offrono *le maggiori garanzie di resistenza* nei lavori in Cemento Armato e si acquistano *a prezzi minimi.*

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera o *l'effetto sarà sicuro ed immancabile.* Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il *gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico,* e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. iodiiro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nelle lettere medesime.